

## **Di accise, il Governo blocca quattro misure Via i paletti al telemarketing per le Tlc**

M. Mo. G. Par.

Pit stop in commissione Finanze della Camera per il decreto accise ter. Prima del via libera dell'Aula di Montecitorio (149 sì e 95 no) il testo licenziato dal Senato è stato modificato dal Governo con quattro norme stralciate e ora dovrà tornare a Palazzo Madama per ottenere l'approvazione definitiva entro il 29 giugno.

Lo stralcio delle misure è avvenuto ufficialmente per mancanza di omogeneità con le norme urgenti contro il caro carburanti, ma fonti del governo hanno sottolineato anche la contrarietà del Colle a questi quattro interventi poi stralciati dal governo. D'altro canto i messaggi a senatori e governo sull'evitare di trasformare i due decreti sui carburanti (ter e quater uniti in solo provvedimento) in un decreto omnibus erano già arrivati chiaramente nel corso dell'esame a Palazzo Madama dove non pochi correttivi, seppur riformulati e con tanto di parere favorevole degli uffici tecnici non sono stati poi neanche presentati. Tra questi le misure per incentivare l'accesso al concordato fiscale così come quelle per le cause di decadenza dal patto con il Fisco.

Tra i quattro stralci quello più discusso è certamente il dietrofront all'estensione dei paletti per il telemarketing anche alle tlc. La misura, introdotta durante il passaggio alla commissione Finanze del Senato prevedeva un allargamento dei limiti già introdotti durante lo scorso aprile con il decreto energia. Ma già l'approvazione in commissione Finanze era stata caratterizzata da diversi contrasti: il via libera era arrivato a una seconda versione dell'emendamento, anche se prima dell'inizio dei lavori era arrivata una terza riformulazione poi non ufficialmente depositata.

L'altra norma cancellata alla Camera è quella sulla produzione di zolfo. La modifica dei senatori puntava a limitare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento del prezzo dello zolfo e dell'acido solforico, utilizzati in numerosi processi industriali e agricoli, e in particolare per la produzione di fertilizzanti, intervenendo sulla preparazione e sui componenti essenziali.

A cadere sotto la tagliola della mancanza di omogeneità anche la disposizione introdotta sempre al Senato che prevede l'estensione fino al 30 novembre 2027 della disciplina vigente in materia bancaria e creditizia alle società cooperative, in particolare quella che consentiva in via transitoria di continuare la raccolta in ambito locale di somme di modesto ammontare e di poter erogare piccoli prestiti in considerazione del carattere marginale della stessa, nel rispetto delle modalità operative e dei limiti quantitativi determinati dal Cicc. Il tutto senza obbligo di iscrizione all'albo.

Strada sbarrata anche alle modifiche sul credito d'imposta sulle minoranze linguistiche. La disposizione sostituiva in tutti i casi interessati, il requisito della presenza di una minoranza linguistica storica con soglia minima del 15% della popolazione residente con un criterio esclusivamente territoriale, fondato sulle delimitazioni dei comuni individuate in base all'articolo 3 della legge n. 482 del 1999. L'intervento puntava a uniformare e semplificare l'individuazione dei territori beneficiari delle agevolazioni, riconducendo i presupposti applicativi a perimetrazioni amministrative già definite, al posto di verifiche demografiche sulla consistenza delle minoranze linguistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA